

Publicati in Francia dallo storico israeliano SAUL FRIEDLANDER

La politica di Pio XII nei documenti degli archivi nazisti



Come il Vaticano reagì alla caduta del fascismo - Le note "rivelatrici" dell'ambasciatore di Hitler presso la S. Sede al ministro degli Esteri Ribbentrop

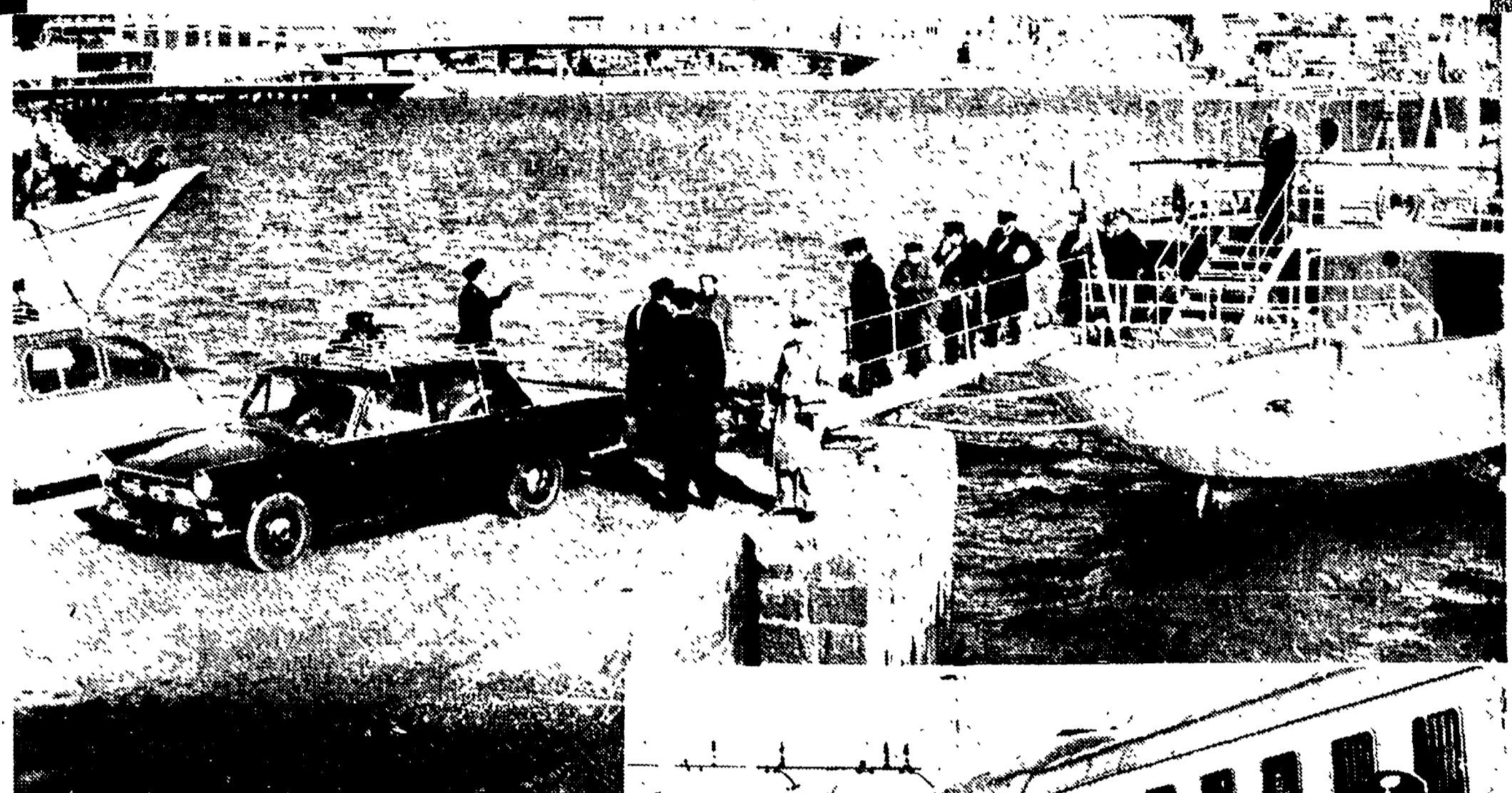
Ha suscitato in queste settimane un notevole e giustificato clamore la pubblicazione di una nuova serie di documenti sulla politica vaticana negli anni della guerra, ritrovati dallo storico israeliano Saul Friedlander negli archivi tedeschi ed editi in Francia (1). Una parte di questo...

lanto chiaro. Telegrafa ancora Weizsäcker: «Per ragioni di politica interna il Vaticano si mostra riservato nei riguardi del governo di Badoglio. La pretesa libertà che questi ha promesso ha talmente aperto la via al comunismo che a Roma si son potuti diffondere dei manifesti contro la Chiesa e contro il Papa...»

La Chiesa è inquietata. Per lei il comunismo è e rimane il nemico più pericoloso in politica interna e in politica estera. A quanto mi è stato assicurato, il Vaticano ha messo in guardia il governo americano dall'esercitare una pressione troppo forte sull'Italia, altrimenti il governo Badoglio rischierebbe di scivolare a sinistra...

La politica di Pio XII sul problema internazionale e vi ritorna perciò il 3 settembre con un nuovo rapporto: «Il Vaticano considera i rappresentanti alleati come forieri di bolscevismo. La preoccupazione del Vaticano per la sorte della Germania e dell'Italia aumenta. Un diplomatico che ha relazioni particolarmente strette col Vaticano mi ha confermato ieri che il Papa condannava tutti i piani miranti a un indebolimento del Reich. Un vescovo, membro della Curia, mi ha detto oggi che, secondo il parere del Papa, una Germania forte è assolutamente essenziale per la Chiesa cattolica...»

Continua la smobilitazione di Santo Stefano



Ghiani sarà l'ultimo a lasciare l'isola



Nella foto in alto: un detenuto scende dalla motobarca all'arrivo a Formia; (sopra) un gruppo di agenti sorveglia il vagone cellulare.

Oggi parte un altro scaglione di reclusi - Ipotesi sul futuro di Ventotene e dello «scoglio maledetto» - L'incontro fra l'elettrotecnico milanese e la fidanzata

Dal nostro inviato VENTOTENE, 8. L'esodo da Santo Stefano di Ventotene, il minuscolo scogliolo penitenziario del Tirreno, è ormai delle ultime battute. Domani mattina, col vaporetto delle sette, altri sedici ergastolani lasceranno l'isola: ma l'attesa per Raoul Ghiani, l'ospite più celebre e discusso del momento, andrà, quasi certamente, ancora delusa.

evacuazione dell'ottocentesco penitenziario, che si concluderà entro il 1. febbraio prossimo. Centotrenta ergastolani, 30 reclusi, 80 agenti di custodia dovranno lasciare per sempre lo scoglio, chiudendo — e in verità con un certo ritardo — l'angoscioso capitolo del più barbaro reclusorio italiano.

aspetta di vedere Raoul Ghiani. E tutto contribuisce ad alimentare la curiosità per il suo spostamento. Le ripetute voci di falsa partenza, gli improvvisi annunci di rinvio, le indiscrezioni sulla sua vita in carcere e sulla sua attività in questi ultimi giorni.

lato: tentando disperatamente di dimenticare, nel rapido incontro, la realtà del momento. Dietro l'attenzione per il caso Ghiani, dietro il dramma umano dei 130 ergastolani che rivedranno per alcune ore un lembo di vita civile, c'è tuttavia un'altra vicenda. Un risoltivo impensabile, che ha per protagonista questa comunità di isolani, arroccata sullo scoglio di Ventotene. E' il problema dell'avvenire di questa isola, del lavoro dei suoi abitanti per tanta parte condizionato — in bene e in male — dall'esistenza del penitenziario nella vicina Santa Stefano.

Rinascita si arricchisce quest'anno di un supplemento culturale che uscirà una volta al mese senza aumento di prezzo

Il nuovo periodico vuole essere uno strumento Per rinnovare e approfondire il legame tra cultura militante marxista e realtà del mondo di oggi

Tra le prime iniziative del supplemento culturale di Rinascita sono in programma dibattiti, saggi, inchieste su temi come: Cos'è l'avanguardia?

Il supplemento culturale conterrà inoltre una parte largamente informativa che aggiornerà criticamente sulle cose nuove che si manifestano nei vari campi di attività culturale:

Abbonatevi a Rinascita Tariffe: anno L. 5.000 - semestre L. 2.600 estero - - 9.000 - - 4.700

Questo piano andò poi in fumo. Ma non per questo Pio XII rinunciò al suo disegno di un rovesciamento delle alleanze per combattere il nemico numero uno: il bolscevismo. Dopo l'8 settembre, l'ambasciatore Weizsäcker fa chiaramente il punto della situazione: «L'ostilità al bolscevismo — egli scrive — è la base fondamentale della politica estera del Vaticano. Tutto ciò che serve alla lotta contro il bolscevismo è buono per la Curia. L'alleanza degli anglosassoni con l'Unione Sovietica le pare odiosa. Essa considera il mantenimento di questa alleanza come un segno di ostinazione stupida, che può solo prolungare la guerra. La soluzione ideale, per la Curia, è una coalizione delle potenze occidentali con la Germania. In ogni caso essa vuole una Germania forte come barriera fondamentale contro la Russia Sovietica e i sentimenti italiani della Curia sono ormai messi da parte. Ora si gioca il tutto per tutto...»

Riunione di emergenza del Consiglio dopo la chiusura

Si chiede di trasferire al Comune la gestione del Casinò di Taormina

Dalla nostra redazione PALERMO, 8. Il Consiglio comunale di Taormina è riunito in seduta straordinaria, di emergenza, dalle 21 di stasera per esaminare la situazione creata dall'improvvisa chiusura del Casinò, ordinata ieri pomeriggio dalla Procura della Repubblica di Messina, e immediatamente eseguita con la scorta dei carabinieri, dal sostituto dott. Di Giacomo, che ha sequestrato tutto il materiale da gioco apponendo i sigilli su ogni cosa. Il Consiglio sta valutando in questo momento una proposta dei rappresentanti della Dc, del Pci e del Pri tendente a sollecitare governo nazionale e Giunta regionale a prendere le opportune iniziative per il trasferimento della licenza di esercizio del Casinò direttamente al Comune.

samente senza lavoro: croupiers, barman, camerieri, eccetera; e, soprattutto, si sta complicando sino all'assurdo una vicenda giudiziaria già abbastanza intricata. Ma, con il passar delle ore, e malgrado che la Procura messinese continui a tacere ostinatamente sui motivi reali dell'improvviso provvedimento, cominciano a trapelare i primi elementi concreti che stanno alla base della decisione della magistratura in sostanza, secondo buone fonti, si tratta di un'operazione di salvataggio non soltanto in balzo alla legittimità o meno di una vecchia, vecchissima licenza per la gestione di una casa da gioco che il cavalier Guarneselli, attuale proprietario del Casinò di Taormina, ha in tasca da quasi trenta anni, e neppure si sa per il sottile nell'accertamento della abusività o no dell'esercizio della casa da gioco, accusa dalla quale, già un paio di volte, in questi anni, lo stesso Guarneselli è stato assolto.

le, s'intende) a disposizione del Tesoro dello Stato e della Regione siciliana; e poi perché non avrebbe contabilizzato, nelle somme tassabili, come avrebbe dovuto, l'importo dei biglietti di ingresso, il che suppone anche un altro reato, quello di abuso in atti di ufficio compiuti in nome e per conto pure dello Stato e della Regione, e di ricorsi tutt'altro che onesti, in cui Guarneselli incassa.

dice ed ottenere, dopo non poche vicissitudini (richiamo degli atti da Taormina a Messina, legittima sospensione e trasferimento del procedimento al Tribunale dell'Aquila) quella sentenza di assoluzione che gli consentiva di continuare a gestire il Casinò. Una nuova sentenza della Cassazione, però, provocata da un ricorso presentato dalla Procura dell'Aquila, ha riportato improvvisamente in ballo, qualche giorno fa, tutta la questione. In poche parole, la Cassazione, pur confermando l'assoluzione del Guarneselli per un vizio di forma nel ricorso del procuratore generale, non entra nella revisione in Cassazione, lasciando implicitamente alla Procura di Messina la possibilità di aprire un nuovo procedimento giudiziario.

della lunga vicenda giudiziaria — un miliardo e duecento milioni di lire, che rappresentano la quota parte per lo Stato e la Regione degli introiti (ufficiali, naturalmente) del Casinò. D'altro canto, il governo regionale aveva già deciso di iscrivere tra le voci di entrata del bilancio regionale 65 miliardi del Casinò, di sua spettanza. In questa situazione ha assunto un interessante rilievo l'iniziativa presa dalle sezioni taorminesi della Dc, del Partito comunista e del Partito repubblicano, di proporre, nei modi e nei tempi che lo Stato e la Regione sovranamente decidano, l'assunzione diretta, da parte del Municipio di Taormina, della gestione del Casinò. E su questi modi, già stati, non soltanto in forma di proposta comunale. Dal canto suo Guarneselli, tramite il suo avvocato, ha fatto sapere che considera l'iniziativa della magistratura messinese un nuovo esempio di «eccesso di potere» che avrà «vita breve». I legali di Guarneselli ritengono che «esista l'improbabile per poter confidare in una soluzione ancora una volta positiva della vicenda».

Rubens Tedeschi (1) Saul Friedlander, Pie XII et le III Reich - Documents - Edition du Seuil, Paris.

G. Frasca Polara